

Studenti in fabbrica: oltre alla paga arriva il diploma

► Innovativo accordo tra gli Artigiani e l'Itis Fermi Giorgi

effetti, valide per il conseguimento della qualifica professionale.

RIVOLUZIONARIO

Per la prima volta in provincia, grazie a un accordo tra Confindustria Marca Trevigiana e l'Istituto superiore Fermi - Giorgi, verrà sperimentato il cosiddetto "apprendistato duale", previsto dal Jobs Act, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. Gli studenti di quarta e quinta del percorso di istruzione pro-

fessionale potranno raggiungere il diploma trascorrendo circa del monte ore annuo (370 su 1.056 totali) lavorando alle dipendenze di un'impresa associata, sotto la supervisione del tutor aziendale e scolastico. E questo periodo contribuirà, né più né meno delle lezioni in aula, ad ottenere la qualifica di Operatore riparatore veicoli a Motore, Operatore elettronico, Operatore meccanico e Operatore Impianti termoidraulici. Per i ragazzi, anche il vantaggio di per-

cepire una regolare retribuzione e aprire una posizione previdenziale ben prima di gran parte dei coetanei, ovviamente senza che questo significhi abbandonare gli studi. E poi la possibilità di "farsi conoscere" anche ai fini di un'assunzione stabile, oltre alla possibilità in sé di sviluppare nuove competenze. Per le imprese, al di là di possibili benefici fiscali in caso di stabilizzazione, l'occasione di trasferire il sapere e di individuare nuove risorse umane per rinnovare



PRESIDENTE degli Artigiani: Vendemiano Sartor

la propria organizzazione, come ricorda Vendemiano Sartor, presidente provinciale di Confindustria: «Il dialogo e il confronto con gli istituti del territorio è lo strumento fondamentale per tradurre in opportunità per imprese, famiglie e giovani quanto di positivo prevedono i principi ispiratori della riforma Buona Scuola e del Jobs Act». L'associazione imprenditoriale, con la scuola, curerà il progetto formativo e gli aspetti normativi-burocratici. (mz)

LEZIONI SUL CAMPO

TREVISO Il lavoro svolto nelle aziende artigiane della provincia di Treviso, con tanto di stipendio, sarà equiparato a ore di frequenza scolastica a tutti gli



LO SBARCO Grazie a Unindustria due aziende Trevigiane e una Bellunese ammesse alla procedura per la quotazione in Borsa

La Borsa spalanca le porte ad altre 2 aziende di Marca

► Decisiva la mediazione di Unindustria ammesse sia Aton che Novation Tech

► Piovesana: «Appena firmato un patto che offre vantaggi ai nostri associati»

IN RAMPA DI LANCIO

TREVISO La Borsa potrebbe accogliere presto due matricole trevigiane. La Aton di Villorba, specializzata in soluzioni tecnologiche e informatiche, e la Novation Tech di Montebelluna, fibre di carbonio per materiali compositi. Sono infatti state ammesse nel programma Elite, un percorso di avvicinamento alla quotazione, promosso da Borsa Italiana con Confindustria. A curare la candidature delle aziende della Marca, con quella della bellunese Unifarco (distribuzione di farmaci), è stata Unindustria Treviso, in qualità di Elite Desk del territorio dal 2014. Non è detto che l'iter si concluda automaticamente con lo sbarco in piazza Affari, ma rappresenta una sorta di "anticamera" privilegiata riservata a imprese ad alto potenziale di crescita. Apre però numerose opportunità di finanziamento, migliora la visibilità e attrattività, attira investitori, oltre ad affiancare il management in un cambiamento culturale e organizzativo. Compresa le tre citate, sono una cinquantina le aziende, da 13 regioni, entrate in quest'ultima tornata: da quando è nato le società transitate in Elite ammontano a 828. Le trevigiane

oggi inserite sono 19. «A settembre - spiega la presidente di Unindustria Cristina Piovesana - abbiamo siglato una partnership che prevede specifici vantaggi per gli associati di Treviso che entrano in Elite. La nostra associazione guarda con interesse all'innovazione finanziaria quale risorsa di crescita di un sistema industriale competitivo e internazionalizzato. Per questo dispone di una struttura di elevata professionalità, riconosciuta come best practice di Confindustria, tale da supportare le imprese in operazioni di apertura del mercato dei capitali e di finanza straordinaria».

LE "ELETTE"

Aton, che ha chiuso il 2017 con un fatturato di oltre 13 milioni, in aumento del 20% sul 2016, fornisce soluzioni e servizi innovativi, in linea con i principi dell'Industria 4.0 per le vendite

LA QUOTAZIONE APRE UN VANTAGLIO DI OPPORTUNITÀ ATTIRANDO INVESTITORI DA TUTTO IL MONDO

multicanale, le catene di negozi, la catena di fornitura e la gestione dei beni, nei settori alimentari, cibo, moda, manifattura, energia. «I progetti di crescita di Aton vanno in due direzioni - afferma l'ad Giorgio De Nardi - da un lato gli investimenti in ricerca e sviluppo per creare nuovi prodotti, dall'altro l'allargamento dei mercati di destinazione». Novation Tech, fondata nel 1967 a Montebelluna, opera nella lavorazione delle fibre di carbonio per la produzione di materiali

compositi destinati ai settori dell'automobile, dell'occhialeria, delle attrezzature sportive e dell'aeronautica. «Elite - conferma l'ad Luca Businaro - ci darà la possibilità di apprendere nuove soluzioni per governo e gestione della nostra realtà nonché la comprensione degli strumenti finanziari e di capitale disponibili per la realizzazione dell'importante crescita di fatturato che ci attende nei prossimi 5 anni».

Mattia Zanardo

Il programma Elite

Il club trevigiano vale 60 miliardi

Un "club" internazionale che ha raggiunto quota 528 imprese, di cui oltre 520 italiane, per oltre 60 miliardi di euro di fatturato complessivo e 290mila dipendenti. Sono i numeri del programma Elite, in cui sono appena entrate le trevigiane Aton e Novation e la bellunese Unifarco. «Tre evidenze possono riassumere in modo semplice l'impatto che Elite è riuscita a generare in Italia in questi anni - Luca Peyrano, general manager del

programma - l'aumento della dimensione delle aziende, l'aumento della loro redditività e l'aumento dei loro addetti. Siamo convinti che l'accesso a nuove forme di finanziamento rappresenti una leva importante per migliorare la competitività delle aziende italiane a livello globale, ma riteniamo che forti competenze manageriali e una chiara visione siano indispensabili per creare sempre più valore». (mz)

Cambi al vertice senza conflitti: nasce "Fericorti"

► Un "facilitatore" per gestire i passaggi generazionali

SISTEMA INCEPPATO

TREVISO Le piccole e medie imprese familiari costituiscono la spina dorsale del sistema economico della Marca, come dell'Italia in generale. Questa peculiarità vincente, tuttavia, rischia di trasformarsi in un freno al momento del passaggio generazionale, quando rapporti personali e dinamiche interne alla famiglia rischiano di prevalere su valutazioni volte al bene dell'azienda: padri che mai si rassegnano a lasciare il comando, figli costretti ad assumere la guida malvolentieri, senza alcun reale interesse, vecchie ruggini tra fratelli o semplicemente nuclei di parenti troppo allargati per garantire un indirizzo univoco e deciso. Per questo accanto (e forse ancor prima) degli aspetti tecnici, amministrativi e legali, il passaggio del testimone deve essere gestito anche sotto il profilo delle dinamiche affettive ed emotive e dei rapporti interpersonali. Ne sono convinti a Confindustria Treviso. Non a caso, il mandato a cui fanno capo oltre 2.800 ditte artigiane del capoluogo e di altri 21 comuni della parte centro-meridionale della provincia, ha deciso di avviare un nuovo servizio di consulenza aziendale rivolto agli associati che stanno affrontando un ricambio generazionale o altri conflitti in azienda.

MUTUO SOCCORSO

Progettato appositamente per quanti stanno affrontando passaggi generazionali o conflitti in azienda. Il nome - Fericorti - e il logo - un cuore trafitto da due spade - lasciano pochi dubbi sulla materia. «Trovare il modo per far funzionare bene il sistema azienda-famiglia - spiega Alessandra Scomparin, che curerà il progetto - significa restituire prospettiva all'impresa e serenità alla famiglia. Che in ultima analisi equivale a preservare il valore di un'azienda, la sua reputazione, la sua storia, la sua capacità di fare business e lavorare nel mercato». Una laurea in Economia e commercio, un'esperienza ultraventennale nel campo delle risorse umane e delle relazioni all'interno delle realtà produttive, specializzata in "Counseling sistemico relazionale", Scomparin spiega quale sarà il suo ruolo nei confronti degli utenti: «Il counselor è colui che

aiuta il cliente a cercare soluzioni, prendere decisioni, gestire crisi, migliorare le relazioni. Potremmo definirlo un facilitatore: colui supporta e aiuta l'imprenditore, i suoi familiari o collaboratori, nel promuovere il cambiamento in azienda, per superare e risolvere determinati conflitti».

UNO SPORTELLO

Lo speciale "sportello" sarà attivo nella sede del mandato (in via Rossa Zallivani, 2, a Treviso), su appuntamento, a quanti ne faranno richiesta. A ciascun utente sarà assicurato un pacchetto di quindici ore, distribuite in dieci incontri della durata di un'ora ciascuno, alla quale si somma una mezz'ora che la professionista dedicherà (da sola) all'analisi degli elementi raccolti, durante il colloquio, utili per l'incontro successivo. Il progetto è realizzato in convenzione con il Centro Eidos di Treviso. «I conflitti che si generano nella fase di passaggio generazionale - ribadisce anche Ennio Piovesana, presidente mandamentale di Confindustria Imprese Treviso - non giovano a nessuno. Anzi, spesso creano grandi fatiche emotive, disconomie di gestione, perdita di opportunità di mercato per le imprese. Questo nuovo servizio di counselling aziendale, riteniamo possa essere un utile strumento per i nostri artigiani per aiutarli a superare brillantemente determinate situazioni complesse».

M.Z.

© riproduzione riservata

L'ESPERTA DI RISORSE UMANE SCOMPARIN SARÀ CHIAMATA A FAR FUNZIONARE IL PROGETTO



LA SEDE di Confindustria che ha ideato "Fericorti"